

## 7.10

## “IL TEMPO È DENARO” - PROGETTO DI LIMITAZIONE DEI RISCHI E DI RIDUZIONE DEL DANNO NEI CONTESTI DI GIOCO IN DENARO

Spagnolo M.L.\*<sup>[1]</sup>, Monte L.<sup>[1]</sup>, Camoletto L.<sup>[2]</sup>

<sup>[1]</sup>Regione Piemonte ASL TO3 - Dipartimento “Patologia delle dipendenze” ~ Collegno (TO) ~ Italy,

<sup>[2]</sup>Cooperativa Sociale ALICE onlus ~ Alba (CN) ~ Italy

**Sottotitolo:** “Il tempo è denaro” è un progetto regionale di limitazione dei rischi e di riduzione del danno nei contesti di gioco in denaro, realizzato nell’ambito del Piano per il contrasto al gioco patologico della Regione Piemonte.

### Testo Abstract

“Il tempo è denaro” è un progetto regionale di limitazione dei rischi e di riduzione del danno nei contesti di gioco in denaro, realizzato nell’ambito del Piano per il contrasto al gioco patologico della Regione Piemonte, la cui esecuzione è stata affidata al Dipartimento “Patologia delle dipendenze” dell’ASL TO3 in collaborazione con la Cooperativa Sociale ALICE onlus di Alba (CN).

Sulla base di quanto già sperimentato in altri ambiti e altre dipendenze il progetto adotta una metodologia basata su meccanismi contingency management (contrattazione delle eventualità) attraverso la presenza di operatori adeguatamente formati e di una postazione mobile attrezzata ad “ambulatorio educativo” collocata in contesti di vendita di prodotti di gioco in denaro. Il progetto, avviato a luglio 2021, ha previsto l’acquisto di 2 unità mobili con una funzione di ambulatorio itinerante; i mezzi sono stati allestiti graficamente in modo da risultare non solo molto “identificabili” nei luoghi presso cui operano, ma anche per svolgere una funzione comunicativa indiretta durante la circolazione stessa del mezzo.

L’attività dell’unità mobile “il tempo è denaro” si configura come intervento di prossimità, fuori dei contesti formali deputati alla cura, laddove il problema si manifesta ed il comportamento disfunzionale viene agito, al fine di cogliere sul nascere gli elementi di dissonanza cognitiva necessari per la costruzione di una moti-

vazione al cambiamento.

Gli interventi rivolti ai giocatori – secondo il modello di contrattazione delle eventualità - offrono la possibilità di essere supportati a definire e rispettare il proprio proposito di giocare per il tempo ed il denaro definito a priori, in cambio di benefit concreti ad alto contenuto simbolico (alimenti base o per “pasti speciali”, ticket per spettacoli da usufruire con la famiglia, buoni acquisto in ambito sportivo o culturale e così via).

### Obiettivi del progetto

- Limitazione del rischio e riduzione del danno nei soggetti che afferiscono ai maggiori locali di gioco in denaro.
- Aumento delle capacità di autocontrollo rispetto al tempo dedicato e del denaro giocato da parte dei soggetti che frequentano i luoghi di gioco d’azzardo.
- Promuovere nei soggetti che frequentano i luoghi di gioco d’azzardo dei processi di cambiamento e impegno per accrescere la propria consapevolezza e la capacità di autoanalisi.
- Promuovere azioni di gioco responsabile.
- Favorire l’accesso al Servizio per la cura e il trattamento da disturbo da gioco.

### Ambiti di intervento

L’attività degli operatori si configura come un intervento di prossimità che prevede non solo attività di informazione ma anche interventi di contingency management orientati a promuovere una partecipazione attiva del giocatore nel percorso di crescita della consapevolezza della propria modalità di gioco e della motivazione ad acquisire strumenti per la gestione del comportamento.

Le azioni sono orientate:

1. Fornire informazioni accurate e accessibili sui rischi associati al gioco d’azzardo praticato.
2. Promuovere l’autocontrollo attraverso la definizione concordata di limiti di spesa e di tempo scelti dal giocatore secondo l’approccio del contingency management.
3. Proporre ai giocatori modalità di autoesclusione volontaria da determinati luoghi di gioco o piattaforme online.
4. Interventi di counselling motivazionale.
5. Offrire consulenze di orientamento giuridico e fiscale per giocatori con situazioni debitorie complesse (in collaborazione con il progetto regionale Sgarbuglio).

### Territori coinvolti

Le aree del Piemonte attualmente coinvolte nel progetto sono il territorio dell’ASL TO3 (cintura ovest di Torino con territorio misto urbano e montano) e ASL

NO (Quadrante Nord Piemonte).

#### *Fasi di realizzazione del progetto*

L'avvio del progetto, ha previsto una fase iniziale di mappatura dei luoghi di gioco nei territori di competenza cui è seguita una fase di osservazione, scegliendo preferibilmente sale slot e centri per le scommesse sportive dove si registravano maggiori incassi nel periodo ante covid, attraverso l'analisi dei dati di frequenza indicati dai servizi Google per ogni esercizio. L'analisi di quanto emerso ha orientato nella scelta dei luoghi in cui realizzare le postazioni dell'unità mobile, privilegiando non solo criteri di maggior affluenza ma anche di diversificazione nei territori.

Successivamente all'individuazione delle sale è stato necessario lavorare alla costruzione di una rete istituzionale a sostegno dell'intervento da parte delle amministrazioni locali. Sono stati incontrati Sindaci, Amministratori e Polizie Municipali per condividere obiettivi e modalità di realizzazione dell'intervento, convocare e incontrare congiuntamente i titolari degli esercizi commerciali destinatari dell'intervento, ottenere supporto logistico dell'amministrazione per la collocazione del camper su suolo pubblico in modo da avere garanzia della periodica disponibilità della postazione in luoghi spesso ad alta densità di frequenza.

È stato fondamentale, attraverso momenti strutturati ad hoc con i gestori delle sale, tabaccaia ed esercenti, condividere gli obiettivi comuni dell'intervento, partendo dall'assunto che una modalità di gioco controllato rappresenti in termini di salute, consumo e ordine pubblico, un obiettivo comune.

Questo processo partecipato è stato nella maggior parte dei casi proficuo ed ha portato ad una collaborazione attiva poiché i gestori hanno compreso che l'attività degli operatori non rappresentava un ostacolo alle attività di vendita di gioco d'azzardo in denaro bensì un valore aggiunto alla propria attività commerciale.

In casi più rari non ha determinato invece una reale collaborazione quanto una rassegnata accettazione e in rarissimi casi è stato invece necessario rinunciare alla postazione, in seguito a manifestazioni di ostilità. L'area condivisa dell'intervento è rappresentata simbolicamente dalla "soglia" della sala/esercizio commerciale che il paziente attraversa quando "agisce" il comportamento di gioco, in un'accezione fisica e metaforica che la colloca "non dentro" e "non fuori" definendo implicitamente i diversi ruoli.

#### *Policy future*

Alla luce dell'esperienza maturata finora sul campo e dei risultati preliminari della ricerca condotta da IRES Piemonte (Istituto di Ricerche Economiche Sociali del

Piemonte) sono state delineate alcune aree di sviluppo:

- Rafforzare la comunicazione sui social
- Aumentare l'integrazione con altri progetti e servizi regionali
- Modulare il numero e la durata delle postazioni in funzione del tipo di contesto di gioco e del risultato desiderato
- Esplorare altri luoghi di gioco

